

CODICE ETICO E CODICE INTERNO DI COMPORTAMENTO

Ovvero: predicare bene e ... razzolare male!

Qualche mese fa Intesa Sanpaolo - **di recente sanzionata pesantemente dall'Antitrust per pratiche commerciali scorrette nell'ambito della vendita di polizze abbinate ai mutui**- ha approvato alcune sostanziali modifiche al "Codice Interno di Comportamento di Gruppo", con il fine di adeguare questa normativa interna all'evoluzione del contesto sociale, delle normative e dell'organizzazione aziendale, cercando di renderlo più comprensibile.

In occasione della presentazione alle OO.SS. di Gruppo, avvenuta nello scorso mese di agosto, l'Azienda ha dichiarato che il nuovo Codice "*mira a facilitare una conoscenza approfondita del Codice per far sì che i destinatari adottino consapevolmente comportamenti in linea con i valori del gruppo, promuovendo in tal modo una cultura della prevenzione di cui i dipendenti stessi possono farsi portatori*".

Capogruppo ha colto l'occasione per aggiornare anche il Codice Disciplinare, anche questo aggiornato sulla base delle novità introdotte dal nuovo CCNL.

Come va di moda dire di questi tempi: TANTA ROBA!

Ci sarebbe piaciuto, però, che altrettanta attenzione fosse dedicata anche al **Codice Etico**, feticcio troppo spesso usato per darsi una patina di rispettabilità.

Poiché l'Azienda non l'ha fatto, provvediamo noi a proporre alcune riflessioni sui principi di etica ai quali il nostro Gruppo dice di ispirarsi, principi che sono stati "scolpiti" nel Codice Etico adottato a suo tempo.

Il **Codice Etico** dovrebbe sostanzialmente rappresentare la "Carta Costituzionale" del Gruppo, anche se dobbiamo dirlo, si tratta di una "Carta" completamente autoreferenziale, in nessun modo condivisa con il "popolo" cui è destinata.

Nel **Codice Etico** sono enucleati i diritti e i doveri morali che definiscono le responsabilità etico-sociali e che dovrebbero essere osservati da parte di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

In sostanza questo documento contiene i principi fondamentali cui si dovrebbe ispirare il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Normalmente un **Codice Etico** nasce da un lungo lavoro di confronto tra tutti coloro che sono portatori di interessi collegati all'attività dell'impresa, accomunati dalla consapevolezza che la responsabilità etico-sociale è prioritaria rispetto a qualunque altra attività svolta all'interno di una collettività.

Nel nostro caso, però, ci risulta che l'Azienda abbia fatto tutto da sola e già questo ci sembra indicativo di un certo modo di pensare.

Nella parte che riguarda i "principi di condotta nelle relazioni con i collaboratori", sono sanciti alcuni valori:

- **il rispetto delle persone,**
- **l'ascolto,**
- **il dialogo**
- **la piena valorizzazione e**
- **motivazione di tutto il personale.**

Proprio tra le righe dell'articolato è riportato un passaggio estremamente importante, laddove si afferma che la Banca *"persegue l'eccellenza dei risultati sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo, attraverso azioni commerciali e politiche di budget indirizzate, pianificate e monitorate in coerenza con i principi etici del presente Codice e nel rispetto della professionalità e della dignità di ciascun collaboratore, nonché delle specificità del contesto territoriale in cui opera"*.

Affermazioni simili sono musica per le nostre orecchie... se fossero rispettate!

Se l'Azienda li attuasse concretamente - E NOI È DA TEMPO CHE CE LO AUGURIAMO - cesserebbero quei comportamenti vessatori e intimidatori che da anni ci sono segnalati dai Colleghi che li vivono sulla propria pelle.

Con un **Codice Etico** di questa portata, non ci sarebbe bisogno di alcun Accordo sulle Pressioni Commerciali (*pardon*, Politiche Commerciali): è già scritto tutto lì.

La realtà, come ben sappiamo, non è questa e in attesa che la Banca decida finalmente di intervenire per dare concreta attuazione al **PROPRIO** Codice Etico- **MAGARI PREMIANDO CHI RISPETTA NELLA SOSTANZA TALI PRINCIPI E PENALIZZANDO PESANTEMENTE CHI LI CALPESTA** -, invitiamo i Colleghi a continuare segnalarci il protrarsi di atteggiamenti che non sono conformi ai principi etici stabiliti (visto che è stata l'Azienda a sceglierseli - nessuno glieli ha imposti- almeno faccia lo sforzo di far finta di rispettarli!).

Infine, anche se tutta questa "produzione di codici" fatti in casa non è frutto di un confronto con le OO.SS., né tantomeno di un accordo (ne abbiamo sempre contestata la loro validità giuridica ogniqualevolta questi "strumenti" sono stati utilizzati per sanzionare i lavoratori), una loro lettura non è del tutto sconsigliata.

Come Organizzazione Sindacale presteremo la massima attenzione affinché questi Codici non diventino l'ennesimo mezzo con il quale l'*aristokratía* di Banca Intesa Sanpaolo scarichi le proprie responsabilità sulla *plebes*.

SEGRETERIA UNISIN GRUPPO INTESA SANPAOLO

Milano, 22 ottobre 2020